

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE  
REGIONALRAT TRENINO - TIROLER ETSCHLAND

UFFICIO RESOCONTI CONSILIARI  
AMT FÜR SITZUNGSBERICHTE

SEDUTA

56.

SITZUNG

10 - 6 - 1970

Presidente: BERTORELLE

Vicepresidente: NICOLUSSI LECK

VI. LEGISLATURA - VI. LEGISLATURPERIODE

## INDICE

**Disegno di legge n. 56:  
« Ordinamento delle piste destinate alla pratica  
non agonistica dello sci »**

**pag. 3**

**a) Deliberazione del Consiglio regionale di pre-  
scindere dall'indizione del referendum per il  
distacco delle frazioni di Bolentina e Montes  
dal Comune di Monclassico e loro aggrega-  
zione al Comune di Malè;**

**b) Disegno di legge n. 48: « Distacco delle fra-  
zioni di Bolentina e Montes dal Comune di  
Monclassico e loro aggregazione al Comune  
di Malè »**

**pag. 14**

**Disegno di legge n. 51:  
« Modifiche ed integrazioni alla legge regionale  
20 agosto 1954, n. 24, concernente norme sul  
servizio antincendi »**

**pag. 15**

**Interrogazioni e interpellanze**

**pag. 24**

## INHALTSANGABE

**Gesetzentwurf Nr. 56: « Ordnung der nicht für  
Skiwettkämpfe bestimmten Pisten »**

**Seite 3**

**a) Beschluß des Regionalrates, von der Anbe-  
raumung einer Volksbefragung über die Ab-  
trennung der Fraktionen Bolentina und  
Montes von der Gemeinde Monclassico und  
ihre Angliederung an die Gemeinde Malè  
abzusehen;**

**b) Gesetzentwurf Nr. 48: « Abtrennung der Frak-  
tionen Bolentina und Montes von der Ge-  
meinde Monclassico und ihre Angliederung  
an die Gemeinde Malè »**

**Seite 14**

**Gesetzentwurf Nr. 51: « Abänderungen und Er-  
gänzungen zum Regionalgesetz Nr. 24 vom 20.  
August 1954, betreffend Bestimmungen über den  
Feuerwehrdienst »**

**Seite 15**

**Anfragen und Interpellationen**

**Seite 24**

Ore 10.20.

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Appello nominale.

PRUNER (Segretario questore-P.P.T.T.):  
(fa l'appello nominale).

PRESIDENTE: Lettura del processo verbale della seduta 9.6.1970.

PRUNER (Segretario questore-P.P.T.T.):  
(legge il processo verbale).

PRESIDENTE: Osservazioni al processo verbale? Nessuna, il processo verbale è approvato. Hanno giustificato la loro assenza i cons. Ongari e Virgili, che si trovano a Roma per impegni; l'assessore Pancheri e il cons. Posch per ragioni di salute.

Prosegue la discussione del *disegno di legge n. 56: « Ordinamento delle piste destinate alla pratica non agonistica dello sci »*.

La discussione generale è stata chiusa e si è passati alla discussione articolata.

#### Art. 1

### NOZIONE DELLE PISTE

*Agli effetti della presente legge, per pista si intende un'area innevata, ad uso pubblico,*

*abituale adibita alla circolazione degli sciatori e riconosciuta tale in base ad apposito provvedimento.*

Pongo in votazione l'art. 1: approvato ad unanimità.

#### Art. 2

### CLASSIFICAZIONE DELLE PISTE

*Le piste si distinguono in base alle loro caratteristiche tecniche nelle seguenti categorie:*

— *Campo scuola:*

*Area in lieve pendio, priva di pericoli ed ostacoli, idonea alla circolazione di sciatori principianti, che termina su terreno tale da consentire il facile arresto;*

— *Pista facilissima: (A)*

*Percorso di lunghezza e dislivello limitati, idoneo, in normali condizioni di neve, alla circolazione di sciatori capaci di eseguire almeno curve lente a spazzaneve, sia a monte che a valle;*

— *Pista facile: (B)*

*Percorso di pendenza moderata, senza notevoli variazioni di difficoltà, idoneo, in normali condizioni di neve, alla circolazione di sciatori capaci di eseguire curve a lar-*

*go raggio a media velocità, sia a monte che a valle;*

— *Pista di media difficoltà: (C)*

*Percorso di pendenza e dislivello vari, idoneo, in normali condizioni di neve, alla circolazione di sciatori capaci di eseguire correttamente curve veloci, sia a monte che a valle;*

— *Pista difficile: (D)*

*Percorso di notevole e varia pendenza, idoneo, in normali condizioni di neve, alla circolazione di sciatori capaci di eseguire curve a corto raggio, ad elevata velocità e su qualunque pendio.*

Pongo in votazione l'art. 2: approvato ad unanimità.

### Art. 3

#### REQUISITI TECNICI DELLE PISTE

*Le piste devono possedere i seguenti requisiti tecnici:*

- a) la pista deve essere tracciata in zone idrogeologicamente idonee e normalmente non soggette a frane o valanghe durante il periodo di esercizio;*
- b) la pista deve essere di una larghezza non inferiore a metri 20 e presentare un franco verticale libero non inferiore a metri 3,50 in condizioni di medio innevamento. Possono essere ammesse larghezze e franchi inferiori per brevi tratti appositamente segnalati, dove la pista non presenti alcun pericolo e possono essere imposte larghezze superiori o appositi ripari nei punti in cui la conformazione del terreno lo renda necessario;*
- c) l'andamento della pista deve essere tale da non provocare, in condizioni di media ve-*

*locità l'involontario od improvviso stacco degli sci dal fondo; gli eventuali cambiamenti di pendenza dovranno essere opportunamente raccordati;*

- d) il fondo non innevato del tracciato deve essere privo di ostacoli o di sporgenze tali che, durante il periodo di normale innevamento della pista, possano affiorare o comunque costituire pericolo per gli sciatori;*
- e) la parte terminale della pista deve, per larghezza e profilo, essere tale da permettere l'agevole e sicuro arresto degli sciatori in relazione alla categoria della pista, tenuta presente anche la possibilità di stazionamento di persone in tale zona;*
- f) qualora la complessità e la lunghezza della pista lo richiedano, possono essere imposti dei punti fissi di chiamata, dai quali sia possibile richiedere eventuale soccorso e stabilire opportuni collegamenti;*
- g) la pista non deve avere attraversamenti con strade carrozzabili aperte al traffico invernale e con tracciati utilizzati da sciovie, slittovie ed altri mezzi di risalita a livello; qualora giustificati motivi richiedano l'attraversamento a livello di una strada carrozzabile, questo potrà essere consentito, caso per caso, subordinatamente all'adozione di misure atte a costringere lo sciatore ad arrestarsi prima di impegnare l'attraversamento;*
- h) l'area comune a più piste deve presentare caratteristiche tali da consentire l'agevole scorrimento degli sciatori provenienti dalle piste confluenti.*

La parola al cons. Steger.

STEGER (S.V.P.): Es wird der Eindruck erweckt, daß Art. 3 die Grundlage für die Sicherheit auf den Pisten bildet. Die hydrogeolo-

gische Schwierigkeit, die mit der Sicherheit an und für sich nichts zu tun hat, soll umgangen werden. Aber durch eine bestimmte Größe, durch bestimmte feststehende Institutionen, die auf Zusammenarbeit aufgebaut sind, sollte meines Dafürhaltens erreicht werden, daß die Gefahr von Unfällen auf ein Minimum reduziert wird. Mir scheint, daß hinsichtlich des von Dr. Benedikter gestern bei der Generaldebatte vorgebrachten Einwandes die Frage der absoluten Sicherheit durch den Einsatz des Bergrettungsdienstes in den Hintergrund gestellt werden könnte. Ich bin der Ansicht, daß jene Organisation, die für die Rettung der verletzten Personen zuständig ist, auch das Recht haben soll, aufgrund der im Anhang von Art. 5 festgelegten Voraussetzungen für Pistenerstellung, einen Vertreter in jenem Komitee zu haben, das die Kriterien zum Art. 3 festlegt.

Ich möchte den zuständigen Assessor fragen, ob es nicht möglich sein könnte, nicht den Art. 3, sondern den Art. 5 in dem Sinne zu ändern, daß ein Vertreter des Bergrettungsdienstes Mitglied der zuständigen Landeskommission wird, damit die Mitglieder dieses Dienstes informiert werden können, in welcher Lage und unter welchen Voraussetzungen die Genehmigungen für die Erstellung von Skipisten erteilt wird.

Wenn der Herr Assessor einverstanden ist, würde ich zum Art. 5 einen Änderungsvorschlag in dem Sinne einbringen, daß unter Punkt g) ein Vertreter des Bergrettungsdienstes vorgesehen wird.

*(Si ha l'impressione che l'articolo 3 costituisca la base per la sicurezza sulle piste. La difficoltà idrogeologica, che di per se non ha nulla a che fare con la sicurezza viene pertanto aggirata. Una determinata ampiezza, nonchè la collaborazione fra le postazioni fisse dovrebbe*

*ro, a mio avviso, ridurre al minimo il pericolo di incidente. Ritengo che riguardo l'obiezione fatta ieri dal dott. Benedikter nel corso del dibattito generale, si possa porre in secondo piano la questione dell'assoluta sicurezza mediante l'impiego del servizio di soccorso alpino. Sono dell'avviso che l'organizzazione preposta al salvataggio delle persone infortunate, dovrebbe avere il diritto, in base alle premesse concernenti l'approntamento delle piste, premesse contenute nell'appendice dell'articolo 5, di essere rappresentata in seno al comitato incaricato a stabilire i criteri di cui all'articolo 3.*

*Desidero pertanto chiedere all'assessore competente, se non fosse possibile modificare l'articolo 5, anzichè l'articolo 3 e cioè nel senso di includere, quale membro, un rappresentante del soccorso alpino nella competente commissione provinciale, onde poter informare i soci di questo servizio a quali condizioni e premesse si autorizza l'apprestamento di piste da sci.*

*Se il signor assessore è d'accordo presenterei un emendamento all'articolo 5 e cioè nel senso che si includa al punto g) un rappresentante del soccorso alpino).*

PRESIDENTE: La parola all'assessore Müller.

MÜLLER (Assessor für Fremdenverkehr, Transport- und Kreditwesen - S.V.P.) Es ist richtig und wir alle müssen uns mit dem Gedanken der Sicherheit und vor allem des Beistandes der Verunglückten befassen, — auch gestern wurde bei der Generaldebatte darauf hingewiesen.

Ich möchte Kollegen Steger ersuchen, von der Aufnahme eines Vertreters in diese Kommission aus folgendem Grunde Abstand zu nehmen: Wir haben mindestens 10 verschiedene Bergrettungsdienste. Wie zum Beispiel

jenen des Alpenvereins und des C.A.I. Ferner haben wir öffentliche Institutionen, wie die Carabinieri — die «Pubblica Sicurezza» — die den Bergrettungsdienst versehen. Meiner Meinung nach hätten wir sowohl in der Provinz Trient, als auch in der Provinz Bozen Schwierigkeiten, einen Vertreter zu finden, denn ist er z.B. in der Provinz Bozen Mitglied des Bergrettungsdienstes des Alpenvereins, werden die anderen Bergrettungsdienste auch einen Vertreter entsenden wollen. Die gesetzgebende Kommission beabsichtige jedoch vor allem, in dieser Kommission durch die Beteiligung weniger Personen bürokratische Schwierigkeiten zu vermeiden und sie so schnell als möglich einzusetzen. Ich kann aber dem Kollegen Steger versichern und versprechen, daß bei der Anwendung dieses Gesetzes und bei der Konzessionierung der Skipisten — und nicht nur der Skipisten, sondern vor allem auch der zu erstellenden Drahtseilbahnanlagen bei den Skilifts — zukünftig den Konzessionären die Pflicht auferlegt wird, Sorge zu tragen, daß der örtlich zuständige Bergrettungsdienst eine finanzierte Unterstützung bekommt, um damit die Hilfeleistung zu gewährleisten.

*(E' giusto che tutti noi ci occupiamo della sicurezza e soprattutto del soccorso agli infortunati, problema a cui si è fatto cenno pure ieri nel corso del dibattito generale.)*

*Vorrei pregare il collega Spögler di voler desistere dal suo intento circa l'inserimento di un rappresentante in questa commissione e ciò per i seguenti motivi: Noi disponiamo di 10 diverse organizzazioni di soccorso alpino fra le quali quella dell'Alpenverein, del CAI, oltre alle istituzioni pubbliche, come ad esempio i carabinieri, la pubblica sicurezza, che espletano il servizio di soccorso alpino. Sia in provincia di Trento come pure in quella di Bolzano avremo*

*a mio avviso notevoli difficoltà a trovare un rappresentante, poichè, ad esempio, se in provincia di Bolzano scegliessimo un associato all'Alpenverein, le altre organizzazioni desidererebbero senz'altro che venisse incluso pure un rappresentante scelto tra le proprie file. La commissione legislativa intende soprattutto limitare i membri di questa commissione, per evitare difficoltà burocratiche e di istituirla quindi al più presto. Posso però assicurare e promettere al collega Spögler che in futuro all'atto dell'applicazione di questa legge e dell'accordo delle concessioni di piste da sci — e non soltanto delle piste, ma anche dei relativi impianti di risalita — i concessionari verranno obbligati a provvedere ad una sovvenzione a favore del soccorso alpino del luogo, per garantire il relativo servizio di soccorso).*

PRESIDENTE: La parola al cons. Steger.

STEGER (S.V.P.): Mit den Ausführungen von Assessor Müller bin ich einverstanden; bei der Konzessionsvergabe der Seilbahnen, Lifts und Skipisten soll vorgesehen werden, daß ein Teil der Spesen des Bergrettungsdienstes auf die Konzessionsinhaber entfällt. Im Prinzip ist es nämlich ungerecht, daß eine freiwillige Organisation den Bergrettungsdienst versieht, während sich eine andere Organisation finanziell saniert und etwas dabei verdient. Das ist ungerecht. Bergrettungsdienst ist auf Gegenseitigkeit aufgebaut und der sich in Bergnot befindend Alpinist verhält sich anders wie der Konzessionsinhaber einer Seilbahn oder einer Abfahrtspiste.

Ich ziehe meinen Antrag zum ersten Punkt zurück, da ich nicht vollkommen überzeugt bin, daß es nicht möglich sei, die Organisation des Bergrettungsdienstes nicht auch hier zu berücksichtigen. Gut, ich ziehe ihn zurück, aber im Prinzip sehe ich hinsichtlich der Ernennung

keine Schwierigkeiten, weil sich diese Kommission dem Sprachgruppenverhältnis anzupassen hat und somit automatisch die eine oder die andere Organisation Mitglied derselben wird — ich sehe, wie gesagt, diesbezüglich keine großen Schwierigkeiten. Wenn Sie jedoch glauben, daß es im Rahmen der Durchführungsbestimmungen noch irgendwelche Möglichkeiten gibt, bin ich einverstanden, daß die im Antrag vorgesehene Forderung nicht gesetzlich festgelegt wird.

*(Concordo pienamente su quanto esposto dall'assessore Müller; è giusto infatti che all'atto della concessione di impianti funiviari, di risalita e di piste da sci venga fatto obbligo ai titolari interessati di contribuire alle spese del servizio di soccorso alpino. In linea di principio non ritengo giusto che un'organizzazione di volontari provveda gratuitamente al servizio di soccorso, mentre un'altra società, oltre a risanare le proprie finanze, tragga dai propri impianti un utile. Ciò rappresenta a mio avviso un'ingiustizia. Il soccorso alpino è basato sul principio del reciproco aiuto e pertanto il rapporto con un alpinista, che si trova in difficoltà in parete è diverso rispetto al titolare di una concessione di qualche funivia o di pista da sci.*

*Ritiro la mia richiesta avanzata in merito al punto 1), sebbene non sia persuaso della impossibilità di tenere in considerazione neppure in questo caso l'organizzazione del soccorso alpino. Va bene, la ritiro, ma in principio non vedo difficoltà circa la nomina di un rappresentante poiché, dovendo la Commissione in parola rispettare la proporzionale etnica vi sarebbe incluso comunque un rappresentante dell'uno o dell'altra organizzazione, per cui, ripeto, a tal proposito non vedo grandi difficoltà. Se lei tuttavia ritiene che nell'ambito delle norme di attuazione sussiste ancora qualche possibilità,*

*sono d'accordo che quanto previsto nella richiesta non venga fissato in una norma di legge).*

PRESIDENTE: La parola al cons. Raffaelli.

RAFFAELLI (P.S.I.): Ha risposto esaurientemente l'assessore, tuttavia vorrei, dato che il discorso viene ripreso oggi, dopo esser stato avanzato anche ieri, e perchè non sembri mancanza di sensibilità verso questo aspetto dell'attività sportiva sciistica, fare qualche altra considerazione in rapporto al problema del soccorso. Intanto teniamo presente una cosa, i morti sulle strade italiane nel 1968, — ricordo come ultima cifra quella, probabilmente nel 1969 saranno altrettanti o di più —, sono stati 30.000 e rotti, quindi una media di quasi 30 morti al giorno, quindi non ci sono assolutamente paragoni, ci sono stati 322.000 incidenti automobilistici con quasi 31.000 morti. Se osservassimo la situazione di organizzazione del soccorso stradale, potremmo compiacerci perchè il soccorso sulle piste di sci è sicuramente più organizzato e più tempestivo. Infatti tolto il periodo di punta festivo e delle ferie, e tolte alcune grandi arterie dove ci sono servizi predisposti pronti, in genere si deve ricorrere a tutti i mezzi, compreso quello dell'automobilista, buon samaritano pietoso, che carica il ferito e lo ammazza perchè lo carica male, perchè non conosce le norme prescritte in casi di gravi condizioni. I morti per incidenti sciistici in un inverno si contano fortunatamente sulle dita di una mano, e fra questi dobbiamo fare una distinzione, che agli effetti di questa legge non va dimenticata: uno dei casi più clamorosi dell'inverno scorso, quello nel quale ha perso la vita Toni Gobbi, che non era certamente un inesperto, è uno dei tipici casi di sci alpinistico, cioè fuori dalle piste; e se guardiamo gli incidenti mortali successi in Alto Adige quest'anno,

prevalentemente, mi pare che nel Trentino non ce ne siano stati, sono tutti o quasi tutti fuori dalle piste. Non ce ne sono molti, c'è il caso del Ciampinoi, per il resto son tutti fuori dalle piste. Lì evidentemente non ci può essere un servizio di carattere permanente, se non il tradizionale soccorso alpino, che si svolgerà a piedi, si svolgerà su sci, si svolgerà con l'elicottero, a seconda delle circostanze, a seconda delle possibilità.

Per l'inclusione del rappresentante sono dell'opinione già espressa dal signor assessore, che sarebbe come inzuppare ulteriormente una commissione, che tutti siamo stati d'accordo di cercar di tener ristretta ai rappresentanti che non si possono assolutamente escludere, ma senza indulgere a nessun'altra forma di rappresentanza, che appesantirebbe il lavoro della commissione stessa. Teniamo presente che potremmo trovarci, — e non voglio portare scalogna con una profezia di questo genere, ma sappiamo come vanno le cose quando vengono messe nelle mani degli organismi burocratici —, potremmo trovarci nella condizione nella quale ci troviamo con gli impianti di risalita, di cui una percentuale impressionante funziona senza i dovuti collaudi, senza le dovute approvazioni, proprio perchè o si chiude un occhio o altrimenti si tiene bloccata la gente che ha investito milioni, globalmente dei miliardi, in parte anche di denaro pubblico, perchè non si arriva a fare i collaudi. Adesso ci troviamo di fronte non alla nascita delle piste di sci, ma di fronte alla necessità di classificare una serie di impianti che esistono, una serie di piste che esistono già, e quindi un lavoro notevolissimo, e appesantire la commissione mi pare che non sia il caso. Io ritengo positivo che sia stata richiamata l'attenzione insistentemente su questo aspetto del problema, che è sicuramente un aspetto importantissimo, per non dire essenziale, ma direi che

non è la sede questa per occuparsene specificamente, e se vogliamo fare qualche cosa di utile cerchiamo di vedere se per competenza legislativa o se per autorità amministrativa e politica della Regione, non sia possibile portare ad un miglior coordinamento e ad un miglior funzionamento di un servizio che già ora, bisogna dire la verità, salvo qualche caso, risponde generalmente alle necessità. Perchè non mi consta di feriti che si siano congelati sulle piste o dissanguati o, comunque, si sia compromessa la guarigione perchè il soccorso è arrivato in ritardo; in genere si è provveduto, fino ad oggi, in maniera soddisfacente.

PRESIDENTE: Metto in votazione l'art. 3: approvato a maggioranza con 1 astensione.

#### Art. 4

#### SEGNALETICA

*Le piste devono essere dotate dell'apposita segnaletica, che sarà determinata con il regolamento di esecuzione della presente legge.*

*Con proprio decreto il Presidente della Giunta regionale dispone la rimozione delle tabelle e dei segnali collocati abusivamente.*

Pongo in votazione l'art. 4: approvato ad unanimità.

#### Art. 5

#### ORGANO TECNICO

*Presso l'Assessorato regionale che sovrintende al turismo, sono costituite due commissioni tecniche quali organi consultivi dell'Amministrazione regionale in materia di piste di sci, competenti rispettivamente per il territorio della provincia di Trento e di Bolzano. Ciascuna commissione è presieduta dall'Assessore regionale al quale è affidata la materia del turismo o,*

su delega del medesimo, dall'Assessore provinciale competente.

Fanno parte inoltre di ciascuna commissione:

- a) un funzionario della carriera direttiva, ruolo tecnico, dell'Ispettorato generale dei trasporti;
- b) un funzionario della carriera direttiva, ruolo tecnico, delle foreste;
- c) un rappresentante della rispettiva Provincia, competente in materia di urbanistica e tutela del paesaggio, designato dall'Assessorato provinciale;
- d) un rappresentante della FENIT;
- e) un rappresentante della FISI;
- f) un rappresentante dei maestri di sci, designato dall'Associazione scuole e maestri di sci;

funge da segretario un impiegato della Divisione regionale del turismo.

I componenti della Commissione sono nominati con decreto del Presidente della Giunta regionale, su designazione degli enti ed associazioni interessati e previa deliberazione della Giunta regionale.

Le Commissioni sono validamente costituite con la presenza di almeno cinque membri e deliberano con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

La composizione della Commissione competente per la provincia di Bolzano deve adeguarsi alla consistenza dei gruppi linguistici quali sono rappresentati nel Consiglio provinciale di Bolzano.

Le Commissioni rimangono in carica per la durata di cinque anni.

*Ai componenti le Commissioni spettano i compensi di cui alla legge regionale 5 gennaio 1954, n. 1, e successive modificazioni.*

La parola al cons. Benedikter.

BENEDIKTER (S.V.P.): Im Buchstaben c) des zweiten Absatzes, in dem von einem Vertreter für Urbanistik und Landschaftsschutz gesprochen wird, heißt es, daß dieser vom Landesassessorat ernannt werden soll; es müßte jedoch heißen von der Landesregierung, nachdem derzeit in Bozen zwei Assessorate zuständig sind - Urbanistik einerseits, Landschaftsschutz andererseits.

*(Alla lettera c) del secondo comma, risulta che il rappresentante per l'urbanistica e la tutela del paesaggio viene nominato dall'assessorato provinciale; in realtà tale nomina spetterebbe alla Giunta provinciale, poichè attualmente in Provincia di Bolzano a suddetti settori sono preposti due assessorati distinti, cioè uno all'urbanistica ed un altro alla tutela del paesaggio.*

PRESIDENTE: Consigliere Steger.

STEGER (S.V.P.): Ho dimenticato di leggere il quarto comma: « I componenti della commissione sono nominati con decreto del presidente! » Solo perchè non venga dimenticato.

PRESIDENTE: C'è un emendamento al punto c) per dire: « designato dalla Giunta provinciale », anzichè dall'assessorato provinciale, perchè i due assessorati sono divisi adesso.

Metto in votazione questo emendamento: approvato all'unanimità.

Il cons. Agostini chiede ancora di cambiare le parole di « impiegato » con « funzionario ».

La Giunta ha osservazioni? Non occorre neanche l'emendamento, perchè è una modifica formale. Metto « funzionario » allora.

Funzionario non è che sia riferito a una carriera o un'altra, perchè allora bisognerebbe dire « funzionario della carriera di concetto o della carriera direttiva ecc. », evidentemente non sarà un impiegato della carriera esecutiva. Qui resta sospeso se è della carriera di concetto o se è della carriera direttiva.

Ci sono altre osservazioni? Allora pongo in votazione l'art. 5: approvato a maggioranza con 1 astensione.

#### Art. 6

### DOMANDA PER IL RICONOSCIMENTO

*Chiunque intenda costruire una pista od ottenere il riconoscimento di una già esistente, deve presentare all'Assessorato regionale che sovrintende al turismo apposita domanda, corredata del progetto, di una relazione illustrativa e dei documenti legali attestanti la disponibilità dei terreni ricadenti nel tracciato della pista.*

*Il progetto è costituito da:*

- 1) riproduzione del tracciato su scala 1:5000 su carta topografica;
- 2) riproduzione del tracciato su mappa catastale, firmata da un tecnico abilitato;
- 3) profilo altimetrico su scala 1:1000, con indicate le pendenze trasversali della pista ogni dieci metri di dislivello;
- 4) descrizione e schemi delle eventuali opere da effettuarsi.

*Dovranno inoltre essere indicati gli eventuali mezzi di risalita, in esercizio o in progetto, con la specificazione della portata oraria degli stessi.*

*Qualora il richiedente non abbia la disponibilità di tutti o parte dei terreni, nella domanda dovrà chiedere che venga costituita la servitù di cui all'articolo 9 e dovrà indicare i terreni a carico dei quali la servitù viene richiesta.*

*Il procedimento per l'imposizione della servitù è regolato dalla legge regionale 17 maggio 1956, n. 7.*

Pongo in votazione l'art. 6: approvato ad unanimità.

#### Art. 7

### PARERE DELLE COMMISSIONI

*L'Assessorato regionale che sovrintende al turismo trasmette la domanda alla Commissione tecnica competente per territorio, prevista dall'articolo 5, la quale, previo sopralluogo da parte di uno o più componenti, a ciò di volta in volta delegati, esprime il suo parere:*

- a) sulla opportunità della pista in relazione alle necessità turistiche ed allo sviluppo dello sport invernale della zona interessata, nonché in relazione agli eventuali impianti di risalita;
- b) sui requisiti tecnici, sulla portata e sulla segnaletica che caratterizzeranno la pista ai fini di accertare la rispondenza della stessa alle condizioni di legge;
- c) sulle condizioni di sicurezza sotto l'aspetto idrogeologico;
- d) sulla categoria (campo scuola A, B, C e D) alla quale sarà da iscriversi la pista.

*La Commissione, nell'esprimere il suo parere, può suggerire eventuali obblighi da prescrivere per l'apprestamento e la manutenzione della pista.*

Pongo in votazione l'art. 7: approvato ad unanimità.

## Art. 8

## BENESTARE

*Il Presidente della Giunta regionale, su deliberazione della Giunta medesima, sentito il parere di cui all'articolo precedente, rilascia, con proprio decreto, ove ne ricorrano le condizioni, il benestare dell'Amministrazione all'apprestamento della pista, fissando i termini di ultimazione dell'opera.*

*Nel caso del quarto comma dell'articolo 6, il decreto con il quale viene rilasciato il benestare equivale a dichiarazione di pubblica utilità della pista.*

Pongo in votazione l'art. 8: approvato ad unanimità.

## Art. 9

## SERVITU' DI PISTA

*La servitù di pista conferisce le seguenti facoltà:*

- a) *eseguire sul terreno le opere di sbancamento, livellamento e bonifica descritte nel progetto approvato e prescritte dalla Commissione con il parere di cui al precedente articolo 7;*
- b) *eseguire le opere di taglio di alberi e rami necessari per il migliore esercizio della pista;*
- c) *apporre sui margini della pista gli opportuni cartelli indicatori e ogni altro apprestamento di sicurezza;*
- d) *usare liberamente del terreno per il passaggio degli sciatori e per la manutenzione del manto nevoso durante il normale periodo di innevamento;*

e) *inibire a chiunque — nel periodo di innevamento — durante i lavori di manutenzione, battitura e riassetto, l'accesso alla pista ed impedire altresì qualsiasi attività comunque pregiudizievole al regolare esercizio della pista.*

Pongo in votazione l'art. 9: approvato ad unanimità.

## Art. 10

## PISTE COMUNI

*Chi intende far confluire una pista in altra già esistente e riconosciuta, dovrà assumere a proprie cure e spese l'esecuzione delle opere necessarie per conferire alla pista, che viene resa comune, i requisiti di cui all'articolo 3, lettera b), della presente legge, sopportando inoltre una parte proporzionale delle spese già fatte e di quelle richieste per la manutenzione dell'opera.*

*Alla relativa domanda, che dovrà essere redatta secondo quanto prescritto dall'articolo 6 e contenere gli impegni di cui al precedente comma, dovrà essere allegata una dichiarazione di consenso del titolare della pista riconosciuta. Ove manchi tale consenso, il richiedente potrà ottenere che la pista sia resa comune, ai sensi della legge 17 maggio 1956, n. 7.*

*Sulla determinazione delle opere necessarie e sulla suddivisione delle relative spese decide, con proprio decreto, sentita la Commissione competente per territorio di cui all'articolo 5, il Presidente della Giunta regionale, previa deliberazione della Giunta medesima.*

*Con lo stesso provvedimento viene determinata l'incidenza percentuale delle spese di manutenzione a carico di ciascun contitolare.*

Pongo in votazione l'art. 10: approvato ad unanimità.

## Art. 11

MODIFICAZIONE DELL'ESERCIZIO  
DELLA SERVITU'

*Il proprietario del terreno non può in alcun modo diminuire l'uso della servitù o renderlo più incomodo. Del pari il titolare della servitù non può fare cosa alcuna che aggravi la servitù medesima.*

*Qualora il proprietario del fondo servente intenda eseguire sullo stesso innovazioni, costruzioni o impianti incompatibili con l'esercizio della servitù, dovrà offrire al titolare di questa, senza alcun supplemento di indennità, la disponibilità di altro terreno adatto all'esercizio della servitù, riconosciuto idoneo dalla Commissione competente per territorio, prevista dal precedente articolo 5.*

*Il cambiamento di terreno per l'esercizio della servitù può essere parimenti richiesto dal titolare di essa se questi provi che esso riesce di notevole vantaggio per la pista e di nessun danno al fondo.*

Pongo in votazione l'art. 11: approvato ad unanimità.

## Art. 12

## DURATA DELLA SERVITU' COATTIVA

*La servitù di pista potrà avere una durata pari a quella richiesta, ma comunque non superiore ad anni dieci. Nel caso di pista servita di impianto di risalita, la durata della servitù può essere aumentata fino alla scadenza della concessione dell'impianto stesso.*

*Alla scadenza, la servitù — ove permanga il riconoscimento della pista — può essere rinnovata con decreto del Presidente della Giunta regionale, previa deliberazione della Giunta regionale, con nuova determinazione delle inden-*

*nità secondo le norme previste dalla legge regionale 17 maggio 1956, n. 7.*

*Durante il procedimento di rinnovo il proprietario del fondo non può in alcun modo alterare la situazione del fondo stesso, nè impedire od ostacolare l'esercizio della servitù; egli ha diritto alla corresponsione dell'indennità temporanea.*

*Nel caso di cancellazione della pista dall'elenco di cui all'articolo 14, il fondo ritornerà gratuitamente nella piena disponibilità del proprietario nello stato in cui trovasi.*

Pongo in votazione l'art. 12: approvato ad unanimità.

## Art. 13

## ACCERTAMENTO TECNICO

*Eseguito l'apprestamento della pista, l'interessato deve comunicare all'Amministrazione regionale il completamento dell'opera.*

*L'Amministrazione regionale procede agli opportuni accertamenti, nominando uno o più tecnici che redigeranno apposito verbale.*

*I tecnici sono nominati di volta in volta dall'Assessore che sovrintende al turismo, su designazione della Commissione competente per territorio di cui al precedente articolo 5.*

*Per dette prestazioni può essere concesso un assegno compensativo ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 5 gennaio 1954, n. 1.*

Pongo in votazione l'art. 13: approvato ad unanimità.

## Art. 14

RICONOSCIMENTO  
ED ELENCO UFFICIALE

*Sulla base delle risultanze favorevoli dell'accertamento tecnico, il Presidente della Giunta regionale provvede, con proprio decreto, al ri-*

*conoscimento ed alla classificazione della pista e ne ordina l'iscrizione in un elenco ufficiale istituito e conservato presso l'Assessorato che sovrintende al turismo.*

*Nell'elenco stesso vengono indicati i titolari del riconoscimento, le caratteristiche tecniche della pista e i limiti temporali di disponibilità dei terreni.*

*Su richiesta degli interessati o d'ufficio, l'Amministrazione regionale può disporre periodiche revisioni delle piste. Può inoltre, con decreto del Presidente della Giunta regionale, sentite le Commissioni competenti per territorio, di cui all'articolo 5, prescrivere le modifiche che si rendessero necessarie e disporre la cancellazione dall'elenco di quelle piste che abbiano cessato di presentare i requisiti prescritti dalle presente legge.*

Pongo in votazione l'art. 14: approvato ad unanimità.

#### Art. 15

### CONFLITTO DI INTERESSI

*Nel caso di interferenze tra impianti di risalita e piste di discesa tali da non permettere la coesistenza, decide il Presidente della Giunta regionale, previa deliberazione della Giunta stessa, sentita la Commissione consultiva competente per territorio, di cui all'articolo 5 della presente legge, nonchè l'organo consultivo regionale per gli impianti a fune.*

Pongo in votazione l'art. 15: approvato ad unanimità.

#### Art. 16

### ASSUNZIONE DELLA MANUTENZIONE

*Ove la pista non presenti, anche temporaneamente, per qualsiasi ragione, i requisiti di*

*percorribilità previsti dalla presente legge e dal regolamento di esecuzione, il titolare della stessa dovrà provvedere ad apporre, sia sulla pista che alle stazioni degli impianti di risalita adducenti alla pista, appositi avvisi secondo le modalità previste dal regolamento di esecuzione.*

*Il titolare della pista ha l'obbligo di curare che la stessa durante il periodo di innevamento, sia munita della prescritta segnaletica e mantenga le caratteristiche e i requisiti tecnici voluti dalla presente legge.*

*Le norme per la manutenzione in relazione anche alle possibili condizioni di esercizio, saranno stabilite con il regolamento di esecuzione, da emanarsi entro tre mesi dall'entrata in vigore della presente legge.*

*In caso di prolungata o ripetuta negligenza, il Presidente della Giunta regionale dispone la revoca del riconoscimento.*

Pongo in votazione l'art. 16: approvato ad unanimità.

#### Art. 17

### NORMA FINANZIARIA

*Le spese per il funzionamento delle Commissioni tecniche e le spese previste dal precedente articolo 13, fanno carico per il corrente esercizio al capitolo 340 dello stato di previsione della spesa della Regione per l'esercizio finanziario medesimo, il cui stanziamento presenta sufficiente disponibilità, e per gli esercizi successivi ai corrispondenti capitoli dei bilanci per gli anni finanziari medesimi.*

Pongo in votazione l'art. 17: approvato ad unanimità.

Prego distribuire le schede.

(Segue votazione a scrutinio segreto).

Esito della votazione:

votanti 40

38 sì

1 no

1 scheda bianca.

La legge è approvata.

Prego i signori consiglieri di prendere posto, perchè dobbiamo contarci. Devo fare la votazione per alzata di mano.

Passiamo al punto 3) all'ordine del giorno:

a) **Deliberazione del Consiglio regionale di prescindere dall'indizione del referendum per il distacco delle frazioni di Bolentina e Montès dal comune di Monclassico e loro aggregazione al comune di Malè;**

b) **Disegno di legge n. 48: « Distacco delle frazioni di Bolentina e Montes dal Comune di Monclassico e loro aggregazione al comune di Malè ».**

In base all'art. 2 della legge regionale 7 novembre 1950, n. 16, il Consiglio regionale prima di trattare il disegno di legge n. 48, deve deliberare, con la maggioranza dei tre quarti dei consiglieri assegnati, cioè almeno 39 consiglieri favorevoli, di approvare la limitazione del referendum ai soli elettori delle frazioni di Bolentina e Montes.

Quindi viene posto in votazione adesso, per alzata di mano, la deliberazione di limitare il referendum ai soli elettori delle frazioni di Bolentina e Montes, che sono quelli che passano dal comune di Monclassico al comune di Malè. Se questa votazione sarà favorevole e avrà questo numero, passeremo al disegno di legge.

Pongo in votazione, per alzata di mano, questa deliberazione: 40 favorevoli, 1 astenuto.

La parola all'assessore per la lettura della relazione.

PASQUALIN (Assessore finanze, patrimonio, enti locali, commercio e cooperazione - D.C.): (*legge*).

PRESIDENTE: La parola al cons. Benedikter per la relazione della commissione.

BENEDIKTER (S.V.P.): (*legge*).

PRESIDENTE: Chi chiede la parola in discussione generale? Nessuno, la discussione generale è chiusa. Pongo in votazione il passaggio alla discussione articolata: approvato ad unanimità.

#### Art. 1

*Le frazioni di Bolentina e Montes, con le rispettive circoscrizioni territoriali, sono distaccate dal Comune di Monclassico ed aggregate al Comune di Malè.*

Pongo in votazione l'art. 1: approvato a maggioranza con 1 astenuto.

#### Art. 2

*I rapporti patrimoniali ed economico-finanziari conseguenti alla modifica delle circoscrizioni territoriali disposte con l'articolo 1 della presente legge, saranno regolati dalla Giunta provinciale di Trento, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 12 della legge regionale 21 ottobre 1963, n. 29.*

Pongo in votazione l'art. 2: approvato a maggioranza con 1 astenuto.

Chi chiede la parola per dichiarazione di voto? Nessuno.

Prego distribuire le schede.

(*Segue votazione a scrutinio segreto*).

Esito della votazione:

Votanti 37

35 sì

1 no

1 scheda bianca.

La legge è approvata.

La parola al Presidente della Giunta.

GRIGOLLI (Presidente G.R. - D.C.): Io oserei fare una proposta, che è una pura proposta che avanzo, dal momento che ci sarebbe il tempo ancora per concludere in mattinata i lavori: un certo disegno di legge approvato ad unanimità sia presso la commissione di merito che presso la commissione finanze per la copertura, potrebbe essere messo all'ordine del giorno e conseguentemente discusso stamane. Mi riferisco a « Modifiche e integrazioni alla legge regionale 20 agosto 1954, n. 24, concernente norme sul servizio antincendi », che riguarda l'aumento degli organici dei vigili del fuoco dei corpi permanenti di Trento e di Bolzano. Il tema non è ancora all'ordine del giorno, dovrei in questo caso chiedere che venga inserito all'ordine del giorno, per poter essere quindi discusso. E' una proposta che avanzo, se il Consiglio fosse d'accordo evidentemente sarebbe utile ai fini di realizzare anche stamattina la approvazione di un altro disegno di legge. Ripeto che già a livello di commissione di merito, come a livello della commissione finanze, ha avuto approvazione unanime.

PRESIDENTE: Ci sono osservazioni sulla proposta del Presidente, di inserire all'ordine del giorno, con procedura di cui all'art. 49, il disegno di legge che riguarda le norme sul servizio antincendi, progetto di legge approvato all'unanimità dalla commissione competente e

dalla commissione finanze? No. Allora distribuiamo le schede per la votazione: chi è d'accordo vota sì, chi non è d'accordo vota no, occorrono tre quarti dei presenti.

Esito della votazione:

votanti 37 - maggioranza richiesta 28

35 sì

2 no.

La legge viene inserita al 26° punto dell'ordine del giorno, chiedo al Consiglio di anticiparla alla legge sull'ordinamento dei comuni, che si fa domani. Chi è d'accordo di anticiparla? Approvato.

**Disegno di legge n. 51: Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 20 agosto 1954, n. 24, concernente norme sul servizio antincendi ».**

La parola al Presidente della Giunta regionale per la lettura della relazione.

GRIGOLLI (Presidente G.R. - D.C.): (*legge*).

PRESIDENTE: La parola al cons. Benedikter per la relazione della commissione.

BENEDIKTER (S.V.P.): (*legge*).

PRESIDENTE: La parola al cons. Pasquali per la relazione della commissione finanze.

PASQUALI (D.C.): La III Commissione legislativa in data odierna ha espresso all'unanimità parere favorevole sulle conseguenze finanziarie.

PRESIDENTE: E' aperta la discussione generale.

La discussione generale è chiusa. Pongo in votazione il passaggio alla discussione articolata: approvato ad unanimità.

#### Art. 1

*Le tabelle organiche del personale permanente del servizio antincendi — ruolo speciale sottufficiali e vigili — di cui alla legge regionale 2 settembre 1965, n. 8, sono sostituite dalle tabelle allegare alla presente legge.*

*Per la copertura dei nuovi posti sarà provveduto mediante due concorsi il primo dei quali sarà indetto, per la metà dei posti stessi, entro tre mesi dall'entrata in vigore della presente legge.*

La parola al cons. Dalsass.

DALSASS (S.V.P.): Meines Erachtens ist es vollkommen richtig, daß nun endlich der Mannschaftsstand von 30 auf 50 je Berufsfeuerwehr erhöht wird, da die 30 Mann nicht ausreichen und schon von allem Anfang nicht ausgereicht haben. Wir müssen uns vor Augen halten, daß von den 30 Mann 15, d.h. die Hälfte, im Dienst stehen, denn die andere Hälfte hat frei. Von diesen 15 befinden sich im Durchschnitt einer oder zwei Männer im Urlaub; ist nun einer etwa noch krank, so sind effektiv nie mehr als 8 bis 10 Mann im Einsatz, so daß der Feuerwehrdienst keineswegs befriedigend versehen werden kann. Deshalb ist es gut, daß der Mannschaftsstand auf insgesamt 50 Mann erhöht worden ist.

Nun möchte ich folgendes hinsichtlich der Ausschreibung sagen: Ich finde es richtig, daß Wettbewerbe ausgeschrieben werden, nur sollten meines Erachtens die verschiedenen Berufe für jede Berufsfeuerwehr von allem Anfang an und nicht von Fall zu Fall, also von Ausschreibung zu Ausschreibung, festgelegt werden. Ich weiß, daß bei jeder Ausschreibung z.B. sound-

sovieler Mechaniker, soundsovieler Chauffeure, soundsovieler Tischler den Nachweis ihrer Ausbildung erbringen müssen. Die Berufe sollten jedoch von allem Anfang an festgelegt werden und man sollte wissen, wieviel Leute bei den verschiedenen Berufsgruppen der Feuerwehr erforderlich sind, ansonsten wird der Eindruck erweckt, daß nur für bestimmte Fälle immer wieder gewisse Berufe bei der Ausschreibung vorgesehen und verlangt werden.

Ich möchte zu diesem Problem noch folgendes sagen: In diesem Gesetz wurde auch der Taucherberuf vorgesehen und es ist auch richtig, daß nach einer Ausbildung die Honorierung erfolgt. Nun wäre es doch interessant und für die Region sicher nützlich, wenn auch feuerwehreigene Leute für die Bedienung des Hubschraubers sowohl in Bozen als auch in Trient eingestellt würden, so daß es möglich ist, über eigene Leute zu verfügen, anstatt immer auf Außenstehende angewiesen zu sein. Deshalb möchte ich die Regionalregierung ersuchen, die Möglichkeit der Ausbildung feuerwehreigener Leute zu überprüfen, damit diese den Hubschrauber sowohl in Bozen als auch in Trient bedienen können. Es gibt auch Interessenten, die gerne eine Stelle bei der Berufsfeuerwehr annehmen würden und gerne bereit sind, sich in diesem Bereich ausbilden zu lassen, wenn ihnen damit der Weg in die Berufsfeuerwehr geöffnet wird.

Dies ist der Vorschlag, den ich zu diesem Artikel unterbreiten wollte. Selbstverständlich bedarf es keiner Änderung dieses Artikels, es handelt sich nur darum, daß in einer Durchführungsbestimmung diese Grundsätze festgehalten werden.

*(A mio avviso è giusto aumentare finalmente il contingente dei corpi permanenti dei vigili del fuoco da 30 a 50 uomini, poichè 30*

unità non sono, anzi, non sono mai stati sufficienti, per espletare il servizio a cui sono preposti. Si deve innanzitutto tener presente che questi 30 uomini prestano servizio a turno di 15, dei quali in media due o tre si trovano sempre in ferie, e quindi, se si verifica qualche caso di malattia, gli uomini disponibili sono soltanto otto-dieci, dimodochè il servizio anti-incendi non può essere assolutamente espletato in modo soddisfacente, per cui è bene che il contingente sia aumentato a 50 uomini.

Per quanto riguarda i bandi di concorso, desidero dire quanto segue: ritengo giusto che si provveda a bandire concorsi, soltanto, a mio avviso, per ogni corpo permanente dei vigili del fuoco si dovrebbero stabilire sin dall'inizio le varie professioni e non decidere in merito da caso in caso, vale a dire da concorso a concorso. Sono a conoscenza che ad ogni concorso, ad esempio, un determinato numero di meccanici, autisti e falegnami devono presentare il certificato della loro specializzazione. Le professioni, ripeto, dovrebbero essere stabilite sin dall'inizio ed inoltre si dovrebbero conoscere il numero esatto delle unità necessarie per ogni categoria professionale, altrimenti si ha l'impressione che per i concorsi si richiedano sempre soltanto determinate attività professionali.

Mi si permetta di aggiungere che la presente legge prevede pure la specializzazione del subacqueo ed è giusto che, una volta conseguito il brevetto, gli interessati ottengano il relativo riconoscimento pecuniario. Sarebbe però interessante e molto utile per la regione, assumere nel corpo permanente dei vigili del fuoco di Bolzano e Trento elementi capaci di pilotare l'elicottero, onde evitare di dover rivolgersi sempre a persone estranee al servizio anti-incendi. Desidero pertanto pregare la Giunta regionale di voler esaminare la possibilità circa il conseguimento del brevetto da parte di ele-

menti del corpo in parola, affinché i vigili del fuoco di Trento e Bolzano possano far conto anche in tale settore su uomini propri. Molti infatti sono interessati di abbracciare questa professione e sono disposti a specializzarsi in questo ramo, pur di poter accedere al corpo permanente dei vigili del fuoco.

Ciò è quanto desideravo proporre in merito a questo articolo, che naturalmente non è necessario modificare, poiché è sufficiente ancorare questa massima in una norma di attuazione.)

(Assume la presidenza il Vicepresidente Nicolussi Leck).

PRESIDENTE: Chi prende ancora la parola? La parola al Presidente della Giunta.

GRIGOLLI (Presidente G.R. - D.C.): Sono d'accordo sulle proposte avanzate dal cons. Dalsass, cioè la prima nel senso che fin dal momento in cui viene bandito il concorso vengano stabilite le categorie di addetti ai singoli settori, in modo che vi sia una specializzazione, una specificazione fin da quel momento. Per quanto riguarda il secondo tema, io sottolineo con piacere che anche l'inserimento dei vigili sommozzatori è stato considerato un fatto positivo. In effetti noi siamo richiesti attualmente di molti di questi servizi, e per esigenze pubbliche, per casi di emergenza, e anche per servizi privati. In questo caso è chiaro che noi ci rivaliamo nei confronti dei privati, cioè nei confronti di terzi, per quel tipo di attività prestata. Però intendiamo specializzare in modo particolare anche questo settore, perchè riteniamo che i vigili possano dare in questo campo un notevole contributo. Abbiamo anche in questo senso previsto delle indennità orarie lorde, modificando l'ordinamento dello Stato, a nostro giudizio troppo complicato, e anche in certo modo discriminante.

Per quanto riguarda il servizio degli elicotteri, è vero che attualmente noi, soprattutto per quello destinato a Bolzano, ricorriamo per la manutenzione alla guardia di finanza, che ha una certa dotazione di meccanici. Poiché è vero che vi sono abilitati anche a fare una scuola di volo per elicotteri, potremmo prevedere appunto che nell'ambito stesso dei vigili del fuoco, qualcuno possa essere avviato a questa attività, possa acquisire questo brevetto di volo.

Noi prevediamo anche tra l'altro, forse già attraverso questo nuovo inserimento di vigili del fuoco, di poter costituire una stazione permanente di sorveglianza, per ora all'aeroporto di Trento, dal momento che, come è noto, quell'aeroporto è del tutto scoperto nelle possibilità di utilizzazione, al di fuori della domenica, quando l'Aeroclub locale lo utilizza per i propri soci. Noi invece vorremmo istituire un servizio permanente di segnalazione e di sorveglianza, considerato anche il fatto che noi, all'aeroporto di Mattarello stiamo per concludere la costruzione di un hangar che ospiterà i nostri elicotteri. Quindi questa è una ragione di più per avere laggiù il nostro proprio personale abilitato, che faccia questo servizio di manutenzione e sorveglianza degli elicotteri, e contemporaneamente anche di sovrintendenza ai servizi generali dell'aeroporto.

PRESIDENTE: Chi chiede la parola? La parola al cons. Betta.

BETTA (P.R.I.): Mi scuso, perché potevo chiedere la parola anche prima, ma è in relazione a quanto detto dal collega Dalsass e dal Presidente della Giunta e per fare solo una segnalazione e quindi pregare di tenerne conto. E' successo qualche tempo fa che l'ospedale di Fiemme aveva bisogno con urgenza dell'elicottero e ha potuto poi provvedere con uno in dotazione al Corpo d'armata, mi sembra. Que-

sto perché l'evento era accaduto di sabato e l'ospedale non sapeva dove rivolgersi, cioè non aveva delle prescrizioni esatte. Quindi io pregherei se è possibile, ho già parlato con un funzionario dell'assessorato alla sanità, di comunicare agli ospedali o a chi può averne bisogno di frequente, di rivolgersi al corpo dei vigili del fuoco, se l'evento avvenisse di sabato o di domenica.

PRESIDENTE: La parola al Presidente della Giunta.

GRIGOLLI (Presidente G.R. - D.C.): Questo mi riesce strano, perché in effetti lo scopo primario per il quale il servizio dell'elicottero è stato istituito è quello del soccorso alpino, ed è chiaro che le disgrazie purtroppo avvengono soprattutto nei giorni festivi e il servizio è permanente. Quindi non è che ci sia un fatto di settimana corta in questo caso e in questo servizio, tanto più che i piloti con i quali siamo convenzionati hanno l'obbligo di essere disponibili in qualunque momento occorra richiamarli all'intervento. Questo episodio mi riesce quindi piuttosto strano, dovrò accertarlo, ma sia chiaro che anche il sabato e la domenica c'è la disponibilità dell'elicottero.

PRESIDENTE: La parola al cons. Betta.

BETTA (P.R.I.): Si trattava non di un caso di soccorso alpino, ma di incidente accaduto il giorno prima, di una persona che dall'ospedale di Fiemme doveva essere trasportata con urgenza a Verona. Per quello che è a mia conoscenza l'ospedale ha cercato di trovare qualcuno e, non avendo trovato nessuno, si è rivolto appunto al Corpo d'armata e ha potuto usufruire, comunque in tempo di questo servizio. Se il Presidente mi dice che in qualsiasi

momento qualcuno è reperibile tanto meglio, però in quel caso, non mi risulta sia stato reperibile.

**PRESIDENTE:** Chi chiede ancora la parola sull'art. 1? Nessuno, pongo in votazione l'art. 1: approvato ad unanimità.

#### Art. 2

*La gestione finanziaria di ciascun Corpo permanente è soggetta al riscontro di un Collegio dei revisori, composto di tre membri effettivi e costituito da un magistrato della Corte dei Conti, con funzioni di Presidente, da un funzionario della carriera direttiva del ruolo speciale della Ragioneria generale della Regione e da un funzionario di ruolo della carriera direttiva delle Province autonome di Trento e di Bolzano, designato dalla Giunta provinciale competente per territorio. Per ogni membro effettivo, escluso il Presidente, viene nominato un membro supplente.*

*Il Collegio dei revisori dura in carica quattro anni e viene nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale, su conforme deliberazione della Giunta stessa.*

*Il Collegio esamina e riferisce al Consiglio di amministrazione della Cassa regionale antincendi sui progetti di bilancio preventivo e sul conto consuntivo e compie tutte le verifiche necessarie per l'accertamento del regolare andamento della gestione del Corpo.*

*I bilanci preventivi ed i conti consuntivi devono essere sottoposti all'esame del Collegio dei revisori almeno quindici giorni prima della riunione del Consiglio di amministrazione della Cassa regionale antincendi dedicata alla loro approvazione.*

*La Giunta regionale determina gli emolumenti da corrispondere ai membri del Collegio dei revisori.*

Chi prende la parola? La parola al cons. Dalsass.

**DALSASS (S.V.P.):** Sehr geehrter Herr Präsident! Auch ich bin mit Artikel 2 voll und ganz einverstanden, da es bisher im Gesetz Nr. 24 beständig diese Lücke gab. Es sollte immerhin ein Gremium geben, das die Kontrolle und die Aufsicht über die Bilanzführung übernimmt. Nur etwas habe ich festgestellt bzw. in diesem Artikel vermißt: Es ist nicht vorgeesehen, daß das Revisorenkollegium der Provinz Bozen dem Sprachgruppenverhältnis entsprechen muß. Meines Erachtens müßte auch dies in diesem Artikel vermerkt werden, denn es gibt zwei Revisorenkollegien und zwei Aufsichtsräte. Von den zwei Revisorenkollegien ist eines für die Feuerwehr der Provinz Bozen und eines für die Provinz Trient zuständig. Meines Erachtens sollte das Kollegium für die Provinz Bozen so zusammengesetzt sein, daß es dem Sprachgruppenverhältnis des Südtiroler Landtages und nicht des Regionalrates entspricht, da sich seine Zuständigkeit auf Landesebene auswirkt; d.h. daß bei drei Mitgliedern des Kollegiums zwei Südtiroler und ein Italiener sein sollten. Ich möchte diesbezüglich die Meinung des Herrn Präsidenten der Regionalregierung hören.

*(Illustrissimo Signor Presidente! Per quanto riguarda l'art. 2 sono pienamente d'accordo, poiché la legge numero 24 presentava finora questa lacuna. E' giusto istituire un consesso che assuma il controllo e la vigilanza sul bilancio. Devo però constatare che in questo articolo non è stata prevista la proporzionale etnica per il collegio dei revisori. In detta norma si dovrebbe, a mio avviso, rispettare suddetto principio, in quanto sono previsti due collegi dei revisori e due consigli di sorveglianza. Dei due collegi dei revisori uno è preposto al*

*corpo dei vigili del fuoco di Bolzano ed uno a quello di Trento. Il collegio per la Provincia di Bolzano dovrebbe rispecchiare la proporzionale etnica del Consiglio provinciale e non di quello regionale, poichè la relativa competenza è limitata alla Provincia, per cui dei tre membri del Comitato in parola due dovrebbero appartenere al gruppo etnico tedesco ed uno a quello italiano, ma a tal proposito desidero sentire l'opinione del signor presidente della Giunta regionale.)*

PRESIDENTE: La parola al cons. Sembenotti.

SEMBENOTTI (P.P.T.T.): Solo per far presente che qui si parla di un collegio dei revisori e ci si limita a mantenere la revisione nell'ambito dei funzionari della Regione, rispettivamente delle Province. Io vorrei dire che sarebbe forse meglio addirittura svincolarsi dall'ambito dei funzionari della Regione e delle Province, per dare invece le mansioni di controllo ad elementi che siano eletti in sede politica, ossia in sede di Consiglio regionale, magari uno dei due elementi scelto tra le minoranze. Io chiedo se questo problema è stato esaminato magari in commissione, della quale io non faccio parte, o se comunque si intende esaminarlo.

PRESIDENTE: Chi chiede ancora la parola? La parola al Presidente della Giunta.

GRIGOLLI (Presidente G.R. - D.C.): Al cons. Sembenotti dico che qui si tratta di qualche cosa di analogo a quanto avviene alla stazione sperimentale di S. Michele, là dove abbiamo un collegio dei revisori del quale fanno parte funzionari della Regione, mentre il collegio dei revisori è presieduto da un magistrato della Corte dei conti. Questo lo facciamo per-

ché noi interveniamo direttamente nella stazione sperimentale, come in questo caso interveniamo a favore della cassa antincendi, con diretti interventi di bilancio regionale, e si tratta quindi di una verifica specifica di quelli che sono i modi di spendere i contributi, che direttamente escono dal bilancio regionale.

Io preferisco restare su questa impostazione, perché è giustificato mantenerla in questo senso.

Al cons. Dalsass dico che in linea di principio non c'è difficoltà ad accettare la sua proposta, però io vorrei che questo potessimo demandarlo ad una specificazione, fatta la dichiarazione di intendimento su questo concetto espresso. Non c'è ostacolo a considerare questa richiesta dovendo poi, a livello di rapporti fra Regione e Province, procedere nel senso auspicato dal cons. Dalsass.

PRESIDENTE: La parola al cons. Dalsass.

DALSASS (S.V.P.): Sehr geehrter Herr Präsident! Meines Erachtens ist diese Sache zu wichtig, als daß sie nur auf einem gegenseitigen Einvernehmen beruhen und abgeschlossen werden kann. Die Zusammensetzung dieser kollegialen Organe nach dem Sprachgruppenverhältnis ist für uns ein Grundsatz, den wir seit eh und je verlangt haben. Für jedes Organ haben wir das Sprachgruppenverhältnis auch immer gesetzlich vorgesehen, da ansonsten der Eindruck erweckt werden könnte, daß davon abgegangen wird. Wir legen jedenfalls größten Wert darauf, daß dieser Grundsatz weiterhin beachtet wird. Deshalb habe ich mir erlaubt, zusammen mit einigen anderen Kollegen einen Änderungsantrag vorzulegen, d.h. einen neuen Absatz hinzufügen zu lassen, laut dem die Zusammensetzung des Revisorenkollegiums für

die Berufsfeuerwehr Bozen im Verhältnis zur Zusammensetzung des Südtiroler Landtages stehen muß.

*(Illustrissimo Signor Presidente! A mio avviso la questione è troppo importante per concluderla con un reciproco accordo. La formazione di questi organi collegiali secondo la proporzionale etnica costituisce per noi un principio di massima che abbiamo sempre propugnato e quindi previsto nelle varie leggi. Tale tralasciamento potrebbe suscitare l'impressione che s'intenda prescindere dal menzionato principio. Attribuiamo comunque molta importanza che detto principio venga ulteriormente osservato. Per questo motivo mi sono permesso di presentare unitamente ad altri colleghi un emendamento, vale a dire un comma aggiuntivo, secondo cui la composizione del collegio dei revisori per il corpo permanente dei vigili del fuoco di Bolzano deve corrispondere alla proporzionale etnica del Consiglio provinciale di Bolzano.)*

PRESIDENTE: E' stato presentato un emendamento aggiuntivo all'art. 2: « La composizione del collegio dei revisori del Corpo dei vigili del fuoco della provincia di Bolzano deve adeguarsi alla composizione etnica del consiglio provinciale di Bolzano », a firma Dalsass, Mayr, Steger, Benedikter.

Chi chiede la parola? La parola al cons. Agostini.

AGOSTINI (P.L.I.): Questa è la dizione e non discuto la modifica dell'art. 2 per quanto riguarda la provincia di Bolzano, ma insisto nella richiesta fatta dal collega Sembenotti di rivedere anche la composizione sotto il profilo della rappresentanza delle minoranze, perché ritengo che se da una parte si vuol far valere un diritto, credo che anche da parte delle minoranze si

abbia motivo di far valere un nostro diritto, cioè quello del controllo. Perciò chiedo che le questioni siano abbinata, cioè si discuta la questione sollevata dai colleghi della S.V.P. con la questione sollevata dal collega Sembenotti e fatta propria dal partito liberale.

PRESIDENTE: La parola al Presidente della Giunta.

GRIGOLLI (Presidente G.R. - D.C.): Non c'è analogia fra le due questioni. Io non ho difficoltà di accettare l'emendamento Dalsass. Sul resto, ripeto, sulla osservazione del cons. Agostini, dico che qui non c'è di mezzo una questione di partecipazione della Regione in un qualche ente, il che comporti che vi sia una specifica presenza anche delle minoranze politiche come tali. Qui si tratta di discutere di cose che appartengono al bilancio della Regione, tanto è vero che noi alleghiamo sistematicamente al bilancio della Regione anche un rendiconto sulla attività della cassa antincendi, il che sarà completato anche da una relazione del collegio dei revisori, che adesso andiamo a istituire. Ma sono due cose e due fatti diversi.

PRESIDENTE: Chi chiede la parola sull'emendamento presentato? Nessuno, pongo in votazione l'emendamento preletto: approvato a maggioranza con 2 astensioni e 1 voto contrario.

Pongo in votazione l'art. 2: approvato a maggioranza con 3 voti contrari e 1 astensione.

#### Art. 2 bis

*Con effetto dal 1° gennaio 1970, in sostituzione dell'indennità richiamata dalla legge 9 luglio 1967, n. 573, ai sommozzatori appartenenti ai Corpi permanenti dei Vigili del Fuoco di Trento e di Bolzano, sono corrisposte, prescindendo dalla qualifica o grado e indipenden-*

*temente dal tipo di autorespiratore usato, le seguenti indennità orarie lorde di immersione:*

— lire 2.500 per interventi;

— lire 500 per addestramento o allenamento.

Pongo in votazione l'art. 2 bis: approvato a unanimità.

### Art. 3

*L'onere per l'attuazione della presente legge è determinato in lire 68 milioni in ragione d'anno.*

*Alla copertura della spesa di lire 34 milioni a carico dell'esercizio finanziario 1970 si provvede mediante prelevamento di pari importo dal fondo speciale iscritto al capitolo numero 670 dello stato di previsione della spesa della Regione per l'esercizio medesimo.*

*Alla maggiore spesa di lire 34 milioni rispetto all'anno 1970, a carico degli esercizi successivi, si fa fronte con una aliquota delle disponibilità di bilancio derivanti dall'incremento naturale del gettito dell'imposta erariale sul consumo di energia elettrica e di gas, riscosso in Regione.*

Chi chiede la parola? La parola al cons. Betta.

BETTA (P.R.I.): Solo per chiedere un chiarimento. Se i 34 milioni servono per un anno, cioè se servono 34 milioni in più per ogni anno, non capisco come mai per questo anno, dato che siamo già più o meno a metà e i concorsi verranno fatti tra breve tempo, servano 34 milioni, ne dovrebbero servire meno, a meno che non si debba fare così per ragioni tecniche, salvo poi vedere un'economia. Solo un chiarimento.

PRESIDENTE: La parola al Presidente della Giunta.

GRIGOLLI (Presidente G.R. - D.C.): Noi per ragioni tecniche di bilancio dobbiamo assicurare la copertura per tutto l'esercizio. E' chiaro che non andremo a spendere tutti i 34 milioni entro quest'anno, quindi dovremmo a un certo punto farli andare in economia, solo che cercheremo di vedere se sarà possibile il loro riutilizzo già in una variazione di bilancio non lontana, in modo da usufruirli con sollecitudine massima.

PRESIDENTE: Chi chiede ancora la parola? Nessuno. Pongo in votazione l'art. 3: approvato a maggioranza con 1 astensione.

Chi chiede la parola per dichiarazione di voto? La parola al cons. Pruner.

PRUNER (P.P.T.T.): Il nostro gruppo ha fatto una proposta in sede di discussione articolata di questo disegno di legge per ottenere l'inserimento di rappresentanti delle minoranze nel collegio dei revisori per la Cassa dei vigili del fuoco. Questo principio è stato sostenuto da sempre in questo consesso da parte delle minoranze, e più di una volta è stato accolto. Spiace dover rilevare e prendere atto che la volontà politica dell'attuale Giunta non sia tale da continuare questo principio, da tener presente i precedenti verificatisi in vent'anni e più di autonomia regionale. Questa ragione ci costringe, nostro malgrado, a dichiarare che il presente disegno di legge, pur valido sotto diversi aspetti, sotto gli aspetti tecnici e sociali, non è valido sotto il profilo della democratizzazione, che tanto è stata strombazzata e tanto è stata richiamata all'attenzione della pubblica opinione, in questa sede, fuori di questa sede, da parte di vari partiti, di tutti i partiti direi, e ci fa specie il fatto che proprio in questo momento la richiesta delle minoranze, che sono irrilevanti sotto il profilo della proporzione delle forze,

non venga appunto accettata, richiesta che è stata sottoscritta anche dal P.L.I. Noi dobbiamo puntualizzare un fatto di questo genere, lo dobbiamo stigmatizzare, proprio in un momento in cui la democrazia soffre, in un momento in cui le condizioni generali politiche sono tali da preoccupare chi veramente della democrazia ne fa un principio fondamentale del vivere sociale, politico ed umano anche. Non ci può compensare, per quanto riguarda la posizione che noi assumeremo in senso negativo nei confronti di questo disegno di legge, il fatto che da un punto di vista tecnico il disegno di legge stesso ha un certo valore. Il fatto di avere e di volere continuamente, specie in questi ultimi tempi, non tener conto del peso delle minoranze, che sono anch'esse inserite nel gioco della democrazia e che hanno una determinata funzione, senza della quale la democrazia non ha più questo valore, ci sorprende molto. Ci sorprende che proprio in questo momento non si voglia tener conto di queste esigenze, di questa necessità, per dare forza, per dare importanza, per dare il crisma della democrazia alla democrazia che fasullamente così viene chiamata. Io avrò modo di intrattenermi su questo argomento in seguito, in varie altre occasioni, in varie altre circostanze. Devo lamentare che in questo contingente altre forze politiche, come i socialisti, non hanno preso posizione su un tema di questo genere; addirittura devo lamentare che proprio i partiti socialisti, non in questo contingente soltanto, ma in genere, nella loro politica di opposizione che hanno assunto, di minoranza nella quale si sono inseriti, non vogliono assumere il ruolo della difesa del valore delle opposizioni e delle minoranze; anzi devo lamentare che, a quanto mi è stato riferito e a quanto debbo constatare, proprio i socialisti vogliono invece inserirsi in quella che è una posizione di pseudo-maggioranza, assalendo e intro-

ducendosi in quelle che sono le posizioni di sottogoverno. Non sono supposizioni od illazioni che io porto alla pubblica conoscenza in quest'aula, ma sono fatti avvenuti in questi ultimi giorni dove i partiti socialisti si sono inseriti col bene-stare e col volere della maggioranza, che così cerca di fagocitare ancora quella parte di opposizione indispensabile e necessaria per sostenere una vera ed autentica democrazia; partiti socialisti che sono stati proprio dalla maggioranza, dalla Giunta regionale, indicati come i portatori della politica e del sostenimento della politica della maggioranza anche nei consigli di amministrazione, dove assumono una doppia veste, quella dell'opposizione e quella della maggioranza attraverso i posti che occupano, a nome della maggioranza in questi enti, in questi istituti come l'ospedale, nell'amministrazione delle Terme di Levico e altre di cui abbiamo avuto notizia recentissimamente.

Con questa valutazione, e per queste considerazioni il nostro gruppo si oppone al disegno di legge presentato.

PRESIDENTE: Chi prende ancora la parola per dichiarazione di voto? Nessuno.

MITOLO (M.S.I.): Chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE: Il numero legale c'è.

Prego distribuire le schede per la votazione segreta.

*(Segue votazione a scrutinio segreto).*

Esito della votazione:

30 votanti

24 sì

2 no

3 schede bianche

1 scheda nulla.

La legge è approvata.

Passiamo alla trattazione di **interrogazioni e interpellanza.**

Interrogazione n.128 dei cons. Pruner e Sembenotti all'assessore Ongari:

*Premesso*

*che a Nord di Trento è stato installato già alcuni anni fa uno stabilimento della società MOTTA per la lavorazione e sfruttamento delle patate sul piano industriale, cosa spesso richiesta dagli operatori agricoli essendosi spesso verificate delle crisi nel commercio di questo prodotto, tipico dell'agricoltura di montagna;*

*rilevato*

*inoltre che tale stabilimento assorbe un quantitativo molto elevato di patate, a prezzi remunerativi, talchè potrebbe contribuire in maniera determinante a risolvere permanentemente le periodiche crisi di collocamento ove alla fornitura di esso si addivenisse con prodotto esclusivamente locale;*

*constatato*

*che invece l'approvvigionamento per tutto il fabbisogno di questo complesso viene fatto attraverso il ricorso ad altri mercati soprattutto esteri;*

*i sottoscritti Consiglieri regionali dott. Enrico Pruner e dott. Guido Sembenotti chiedono di interrogare il signor Assessore all'agricoltura per sapere:*

*— se è vero che la ditta MOTTA proprietaria dello stabilimento in premessa ha interessato già da molto tempo la Regione di questo problema senza che fossero poi presi provvedimenti concreti per la sua soluzione;*

*— se da parte degli organi tecnici regionali interessati è stata effettuata l'opportuna sperimentazione nelle varie zone del Trentino al fine*

*di accertare la possibilità di semina e produzione delle qualità usate dalla ditta;*

*— cosa intende fare il signor Assessore per ovviare all'inerzia dimostrata nell'affrontare questo problema da parte delle varie autorità politiche e tecniche ritenendo che sia senz'altro condannabile il fatto che un'industria che opera nella nostra zona venga abbandonata a sè stessa con tanta facilità, mentre potrebbe invece contribuire validamente alla valorizzazione di un settore economico agricolo tanto importante.*

*Gli interroganti chiedono risposta scritta.*

Leggo la risposta scritta dell'assessore Ongari:

« In risposta all'interrogazione da loro formulata in merito alla possibilità di assorbimento da parte dello stabilimento Motta sito nella zona nord di Trento, di un quantitativo molto elevato di patate, a prezzi remunerativi posso precisare quanto segue:

— E' vero che l'industria Motta a suo tempo aveva avuto contatti con la Regione, ma solo in fase di realizzazione dello stabilimento al fine di accertare l'esistenza in provincia di una produzione di patate idonea e sufficiente per far fronte alle esigenze dell'industria stessa. Tuttavia successivamente, dopo questi primi contatti la ditta Motta non ha più interessato la Regione al problema.

— Gli organi tecnici regionali interessati hanno fatto alcuni tentativi per mettere in contatto i vari produttori e la Motta tenuto conto che la Stazione Sperimentale Agraria di S. Michele aveva potuto rilevare che lo standard varietale dei nostri ambienti di produzione era quanto mai adatto a tale industria.

Tuttavia nè le organizzazioni dei produttori nè i singoli produttori di patate hanno mai concluso dei contratti di fornitura con la ditta Motta, in quanto le destinazioni tradizionali del prodotto, da mensa e da semina, si sono sempre dimostrate più remunerative su altri mercati.

Inoltre occorre rilevare che anche nei casi di crisi di mercato, i prezzi della ditta Motta, non sono mai stati più favorevoli di quelli spuntati con altre destinazioni di ripiego.

— Non si può senza dubbio incolpare l'autorità politica e tecnica d'inerzia di fronte ad un problema di tale importanza. Infatti non è stato possibile da parte dell'ente pubblico intrattenere un rapporto tra i produttori, che hanno sempre preferito mercati più remunerativi della ditta stessa.

L'Ente pubblico è sempre comunque disponibile, qualora si presentino le condizioni favorevoli che permettano di stabilire un reciproco rapporto di convenienza fra i produttori e l'industria Motta ».

Prof. Aldo Ongari

Interrogazione n. 127 del cons. Mayr all'assessore all'assistenza sociale:

*L'Assessorato regionale per l'Assistenza Sociale, sulla base delle istanze e lamentele presentate a suo tempo, è a conoscenza che presso gli Istituti di Previdenza Sociale della Provincia di Bolzano, non è sufficientemente garantito l'uso della lingua tedesca, la cui causa principale è da ricercarsi nella mancata assunzione di personale di detta madre lingua.*

*Sebbene questo Assessorato per l'Assistenza Sociale non sia direttamente responsabile per questi inconvenienti, ma tenendo presente che il succennato Assessorato, riconoscendo la particolare necessità dell'uso della lingua tedesca*

*negli uffici preposti al servizio delle assicurazioni sociali, aveva ripetutamente assicurato, prescindendo dal riconosciuto diritto della assunzione di personale di lingua tedesca sulla base della proporzionale etnica, di intervenire onde ovviare alla lamentata situazione, ed inoltre, in considerazione che:*

1) *presso l'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale di Bolzano (INPS) si registra una forte carenza di personale di lingua tedesca (su circa 150 impiegati soltanto 5 sono altoatesini di lingua tedesca), e che detto personale viene scelto ed assunto sempre mediante concorsi nazionali, ed in considerazione inoltre che attualmente il diritto allo uso della lingua tedesca viene lesa gravemente (traduzioni in italiano di nomi registrati anagraficamente in lingua tedesca; l'uso di moduli stampati in ambedue le lingue, per cui la risposta viene data soltanto in lingua italiana ecc.), e considerando infine che le assunzioni di personale appartenente al gruppo etnico tedesco sono finora avvenute soltanto per le carriere inferiori, nonostante si fosse presentato un numero abbastanza consistente di candidati per le carriere superiori;*

2) *presso l'Istituto Nazionale per gli Infortuni sul Lavoro (INAIL) sono impiegate complessivamente 294 persone, (sede di Bolzano, agenzia di Merano compresa la clinica di Merano - Maia Bassa) di cui soltanto 42 (circa il 14%) appartengono al gruppo etnico tedesco, e che altri 207 dipendenti, soltanto 77 (circa 26%) conoscono la lingua tedesca ed inoltre che presso questo Istituto il personale di lingua tedesca viene assunto soltanto per le carriere inferiori,*

*il sottoscritto Consigliere regionale si permette di interrogare il signor Assessore per l'Assisten-*

*za Sociale per sapere, che cosa egli intenda intraprendere per ovviare a questi inconvenienti e garantire un perfetto svolgimento dei servizi di questi Istituti ed in particolare per apprendere se il signor Assessore regionale per l'Assistenza Sociale intenda adoperarsi affinché presso i menzionati Istituti (a direzione nazionale) venga garantito l'uso della lingua tedesca, nonché l'assunzione di personale di detta madre lingua, se non per chiamata, almeno bandendo per la Provincia di Bolzano concorsi speciali per tutte le carriere e tutti i gradi, le cui prove dovrebbero tenersi nella nostra Provincia, in quanto è noto a tutti che predetti uffici, a causa del lavoro arretrato, si trovano nella necessità di assumere nuovo personale, ma che non vi hanno ancora provveduto, sebbene si sappia che lavori interni sono stati affidati a persone estranee alle amministrazioni.*

La parola al cons. Mayr.

MAYR (S.V.P): Ich habe in dieser Angelegenheit schon einmal eine Anfrage eingebracht, aber diese hatte sich nur auf den Gebrauch der deutschen Sprache schlechthin bezogen, während sich die vorliegende hauptsächlich auf die Anstellung von deutschsprachigem Personal bezieht. Es ist selbstverständlich, daß die Anstellung desselben bei Fürsorgekörperschaften besonders für die Südtiroler Bevölkerung von Bedeutung ist, da die Verständigung wegen der komplizierten Beschaffenheit der Materie erschwert wird. Außerdem müssen wir wohl auch deshalb darauf Wert legen, weil die Angestelltenverhältnisse heute bei weitem nicht dem uns zustehenden Recht entsprechen. Wie aus der Anfrage ersichtlich ist, sind unter dem beim Nationalen Fürsorgeinstitut zirka 150 Beamten nur sehr wenige deutschsprachige Südtiroler. Ich weiß, daß dies vom Direktor des Institutes bestritten wird; er erklärt nämlich,

daß von den letztthin aufgenommenen 22 Beamten mindestens 13 in der Provinz Bozen geboren wurden; davon sind sieben doppelsprachig. Anstatt fünf sind es also sieben, aber auch dieses Verhältnis ist unzureichend. Es ist mir klar, daß das Regionalassessorat für Sozialfürsorge mit dieser Materie direkt nichts zu tun hat. Es handelt sich um zentral organisierte Institute, wie das Nationale Unfallinstitut, das Sozialfürsorgeinstitut und das Amt für Einheitsbeiträge in der Landwirtschaft. Somit kann die Region als Körperschaft nicht direkt Einfluß nehmen. Ich weiß aber und dies ist sehr anerkennenswert, daß sich der zuständige Assessor auch jetzt sehr bemüht, um eingreifen zu können. Die Ursache für diesen Zustand liegt darin, daß die Wettbewerbe für die Anstellung dieses Personals bei diesen Instituten auf gesamtstaatlicher Ebene ausgeschrieben werden, außerdem ist die Abwicklung dieser Wettbewerbe mit einem sehr langen Verfahren verbunden. Ein Jahr nach den schriftlichen Prüfungen werden die mündlichen abgenommen usw. Bei diesen gesamtstaatlichen Wettbewerben beteiligen sich vorwiegend Bewerber aus Süditalien, die kein besonderes Interesse daran haben, in unserer Provinz zu arbeiten.

Auch der Direktor des Institutes in Bozen gibt mit einem gewissen Vorbehalt zu, daß die Gewinner der Wettbewerbe, die neu eingestellt werden, nach drei Jahren bei der ersten Gelegenheit um die Versetzung in die Heimatprovinzen in Süditalien ansuchen. Somit haben sie, wie gesagt, auch rein arbeitsmäßig nicht das größte Interesse in unserer Provinz zu bleiben.

Das Nationale Sozialfürsorgeinstitut hat aufgrund von Interventionen bei der Direktion in Rom die Aufnahme von deutschsprachigem Personal in Aussicht gestellt. Dem Direktor des Instituts in Bozen wird, wie es heißt, « la più ampia libertà » - « die weitreichendste Frei-

heit » zuerkannt, um laufend das nötige deutschsprachige Personal einstellen zu können. Wir haben uns bemüht, für ungefähr 20 Stellen sofort 31 Gesuche für alle Dienstgrade, also nicht nur für die untersten, zu unterbreiten. Wir waren deshalb sehr verwundert, daß der Vertreter des Nationalinstitutes für Sozialfürsorge später, trotz der Unterbreitung dieser 31 Gesuche, im Fernsehen erklärte, daß sich niemand gemeldet habe. Das stimmt nicht. Nun wissen wir alle, daß die Arbeit des Sozialfürsorgeinstitutes für die Südtiroler Bevölkerung in sozialer Hinsicht von besonders ausschlaggebender Bedeutung ist. Es muß wirklich befremden, daß diese Körperschaft als öffentliche Rechtskörperschaft, anstatt Personal aufzunehmen, die im Institut anfallende Arbeit in Heimarbeit vergibt; will man sich nun z.B. über die Auszahlung der Familienzulagen der Arbeiter oder Bauern informieren, dann kann es vorkommen, daß der Akt deshalb nicht im Institut ist. Dies ist meiner Meinung nach nicht die richtige Arbeitsmethode für öffentliche Institutionen, besonders dann nicht, wenn es sich um soziale Angelegenheiten handelt. Das Nationale Institut ist sicherlich besonders seit Inkrafttreten des letzten staatlichen Rentengesetzes Nummer 153 vom Vorjahr überlastet. Das ist jedoch noch keine Rechtfertigung, daß Arbeiten nach auswärts vergeben werden können, vielmehr müßte der Personalstand erhöht werden, wobei auch deutschsprachige Südtiroler aufgenommen werden sollten, damit die Arbeit ordnungsgemäß abgewickelt werden kann.

Was das Arbeitsunfallinstitut anbelangt möchte ich erwähnen, daß früher einmal Kollege Dalsass eine ähnliche Anfrage eingebracht hat. Ich muß wirklich anerkennen, daß dasselbe daraufhin den Namensgebrauch in deutscher Sprache eingeführt hat, was sicherlich einen großen Arbeitsaufwand erfordert hat. Ich

möchte auch die Feststellung treffen, daß die Direktoren dieser Institute grundsätzlich bemüht sind, deutschsprachiges Personal aufzunehmen. Letzthin hat zwischen dem Assessor und diesen Direktoren eine Aussprache mit dem Ergebnis stattgefunden, daß in Rom versucht werden soll, die Ausschreibung eines Wettbewerbs nur für die Provinz Bozen zu erreichen, der dann auch effektiv hier abgehalten werden soll. Jedenfalls ist die Gewähr gegeben, daß sich genügend Bewerber melden werden, die ein Interesse an einer Aufnahme in diese Institute haben.

Was die Anfrage I.N.A.I.L. anbelangt, möchte ich auf einen Fehler aufmerksam machen. Ich stütze mich bei diesen Angaben auf einen Bescheid der Generaldirektion des Institutes. Das Institut hat anstatt 249 die Zahl 294 geschrieben, weshalb die prozentuelle Zusammensetzung nicht stimmt. Es entspricht nicht den Verhältnissen, wenn von 207 Beamten nur 77 also rund 26% die deutsche Sprache beherrschen. Das ist nicht tragbar.

Bezüglich der vom Direktor des Sozialfürsorgeinstitutes aufgeworfenen Frage der Übersetzung der deutschen Namen in das Italienische — als Begründung für diese Übersetzung gibt er das mechanographische Buchungssystem an — möchte ich folgendes sagen: Was das I.N.A.I.L. kann, wird auch das I.N.P.S. können, davon bin ich überzeugt, da doch beide Institute ein mechanographisches Buchungssystem in ihre Verwaltungstätigkeit eingebaut haben. Im übrigen, glaube ich, ist es nicht tragbar, daß ein im Jahr 1910 Geborener, der ein Dokument seiner Gemeindeverwaltung mit dem Namen Johann vorlegt, nun plötzlich in Giovanni umgetauft wird, wenn auch in anderen Bereichen die Doppelsprachigkeit zu wünschen übrig läßt. Ich möchte diesbezüglich anführen, daß letzthin Dr. Cuccurullo, der Richter

von Bozen, über Antrag innerhalb von 14 Tagen die Abänderung des im Jahre 1936 eingetragenen Namens Giuseppe erreichte. Ich kann dies dokumentarisch beweisen und es steht im Widerspruch zu dem, was uns die Institute sagen, da uns die Gerichtsbehörde dieses uns zustehende Recht endlich zuerkennt. Das möchte ich mit Anerkennung hinzufügen und es steht auf jeden Fall im Widerspruch zu dem, was uns diese Institute sagen.

Ich möchte hier keine leeren Worte sagen, sondern dem Herrn Assessor meine Anerkennung für seine Bemühungen aussprechen, daß er nämlich eine bessere Dienstleistung dieser Institute herbeizuführen versucht, obwohl er nicht direkt zuständig ist. Ich wäre ihm sehr dankbar, wenn er den von ihm aufgegriffenen Vorschlag bald verwirklichen könnte. Die Direktoren dieser Institute sollten mit Ihnen, Herr Assessor, bzw. mit der in der Besprechung vorgesehenen Delegation bei den Generaldirektionen in Rom vorsprechen, damit wir eine Änderung dieser Zustände erreichen, d.h. daß Sonderwettbewerbe für die Provinz Bozen ausgeschrieben werden. Durch Einstellung von deutschsprachigem Personal soll ein besserer Dienst von seiten des Institutes für die Südtiroler Bevölkerung gewährleistet werden.

*(Avevo già inoltrato una volta un'interrogazione in merito a tale problema, tuttavia riguardo soltanto l'uso della lingua tedesca, mentre la presente si riferisce soprattutto all'assunzione di personale appartenente al gruppo etnico tedesco. E' naturale che tale assunzione da parte dell'INPS è molto importante soprattutto per la popolazione sudtirolese, poichè l'intesa fra interessati e funzionari viene spesso resa difficile dalla complessità della materia. Dobbiamo inoltre dare importanza a tale fatto, in quanto l'attuale situazione del personale in parola non corrisponde di gran lunga al nostro di-*

*ritto. Come risulta dall'interrogazione, fra i 150 impiegati circa dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale vi è soltanto un esiguo numero di altoatesini di lingua tedesca, sebbene tale affermazione venga confutata dal direttore del menzionato istituto. Egli infatti afferma, che dei 25 funzionari, assunti recentemente, almeno 13 sono nati in provincia di Bolzano, dei quali ben sette sono bilingui. Anzichè cinque sono dunque sette, ma anche questo rapporto è insufficiente. E' chiaro che l'assessorato regionale per la previdenza sociale non ha nulla a che fare con questa materia. Trattasi infatti di istituti centrali, come l'Istituto Nazionale per gli Infortuni, l'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale e l'Ufficio per i Contributi Unificati in Agricoltura, per cui l'ente Regione non può influire direttamente tali organizzazioni. Sono però a conoscenza che l'assessore competente si impegna ad intervenire, la qual cosa è veramente degna di riconoscenza. La causa di questa situazione va ricercata nel fatto che i concorsi per l'assunzione di questo personale presso gli Istituti in parola vengono banditi sul piano nazionale ed inoltre che lo svolgimento dei relativi esami è di lunga durata. Un anno dopo le prove scritte hanno luogo gli orali ecc. A questi concorsi partecipano soprattutto elementi meridionali che non hanno alcun particolare interesse di lavorare nella nostra Provincia. Anche il direttore dell'Istituto di Bolzano ammette con una certa riserva che i vincitori dei concorsi dopo tre anni dalla loro assunzione presenteranno alla prima occasione domanda di trasferimento per le Provincie meridionali da cui provengono. Pertanto, come già detto, questo personale non ha, dal punto di vista del lavoro, grande interesse di rimanere nella nostra Provincia.*

*L'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale, in seguito agli interventi fatti in sede*

romana, ha promesso l'assunzione di personale di lingua tedesca. Al direttore dell'Istituto di Bolzano verrà attribuita, come si dice, la più ampia libertà per poter assumere progressivamente il necessario personale appartenente al gruppo etnico tedesco. Ci siamo subito affrettati a presentare alcune domande per circa 20 posti di ogni ordine e grado, dunque non soltanto per le carriere inferiori. Grande fu quindi nostra meraviglia nell'apprendere più tardi che, nonostante la presentazione di queste 31 domande, il rappresentante dell'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale ebbe a dichiarare in un'intervista televisiva, che non si era presentato nessuno. Non è vero! Noi tutti sappiamo come il lavoro dell'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale sia di eminente importanza per la popolazione sudtirolese. Fa veramente specie che questo istituto, quale ente di diritto pubblico, anzichè assumere personale, affidi ad estranei all'amministrazione determinati lavori che vengono svolti a domicilio; se si desidera ad esempio una informazione in merito agli assegni familiari dei lavoratori e dei coltivatori diretti, può accadere che la relativa pratica non si trovi per questo motivo nell'istituto. Questo, a mio avviso, non è il giusto metodo di lavoro per le pubbliche istituzioni, tanto più che nel caso specifico si tratta di questioni sociali. Dall'entrata in vigore dell'ultima legge nazionale n. 153 dello scorso anno, che concerne appunto le pensioni, l'INPS è senz'altro operato di lavoro, ma tale fatto non giustifica la distribuzione del lavoro a domicilio; sarebbe bene invece aumentare il contingente del personale ed assumere pure elementi di lingua tedesca, per poter svolgere ordinatamente il lavoro.

Per quanto riguarda l'INAIL vorrei ricordare che il collega Dalsass ha presentato una volta una simile interrogazione. Devo veramente riconoscere che in seguito a quell'intervento,

detto istituto ha introdotto l'uso dei nomi tedeschi, la qual cosa ha richiesto senz'altro un lavoro non indifferente. Desidero inoltre constatare che i direttori di questi istituti sono in linea di massima impegnati ad assumere personale di lingua tedesca. Recentemente ha avuto luogo un colloquio tra l'assessore ed i menzionati direttori, durante il quale è stato deciso di intervenire in sede romana per tentare di ottenere un bando di concorso esclusivamente per la provincia di Bolzano da svolgersi in loco. E' comunque già data la garanzia, che si presenterà un sufficiente numero di candidati interessati all'assunzione presso questi istituti.

Per quanto concerne l'interrogazione riguardante l'INAIL desidero richiamare l'attenzione del Consiglio su un errore. Mi riferisco ai dati contenuti in una relazione elaborata dalla direzione generale dell'istituto, che ha indicato il numero 249 anzichè 294, per cui, le percentuale non è esatta. Non corrisponde comunque alla dovuta proporzione, se di 207 impiegati soltanto 77, dunque il 26% circa, conoscono la lingua tedesca. Ciò non è tollerabile.

Riguardo la questione sollevata dal direttore dell'INPS, circa la traduzione dei nomi tedeschi in lingua italiana — quale motivazione si indica il sistema di registrazione meccanografico —, desidero dire quanto segue: ciò che è riuscito a fare l'INAIL, lo saprà fare pure l'INPS, di questo ne sono persuaso, poichè ambedue gli istituti dispongono per la loro attività amministrativa di un sistema meccanografico. Del resto non è tollerabile, che un individuo nato nell'anno 1910 presenti un documento rilasciato dal Comune a nome di Johann, si veda improvvisamente cambiare il nome in Giovanni, sebbene in altri settori la bilinguità lasci a desiderare. A tal proposito desidero fare presente che recentemente il dottor Cuccurullo, il giudice di Bolzano, ha autorizzato su richie-

*sta entro 14 giorni la modifica del nome Giuseppe registrato nell'anno 1936. Lo posso dimostrare alla mano di documenti ed inoltre tutto questo contrasta con le affermazioni degli istituti in parola, visto che l'autorità giudiziaria riconosce finalmente questo nostro diritto. Dico ciò con riconoscenza, ma comunque, ripeto, rimane il contrasto con quanto affermano gli istituti.*

*Non desidero dire cose prive di contenuto, ma riconoscere gli sforzi compiuti dal signor assessore, tendenti ad eliminare i disservizi presso l'istituto in parola, sebbene egli non sia direttamente competente. Gli sarei molto grato se potesse realizzare al più presto la sua proposta. I direttori di questi istituti dovrebbero accompagnare Lei, signor assessore, nella fattispecie le delegazioni previste per i relativi colloqui a Roma, per intervenire presso le rispettive direzioni generali, al fine di mutare queste condizioni, vale a dire di ottenere il bando di un concorso speciale per la Provincia di Bolzano. L'assunzione di personale di lingua tedesca dovrebbe garantire alla popolazione sudtirolese un miglior servizio da parte dell'istituto in parola).*

PRESIDENTE: La parola all'assessore Fronza per la risposta.

FRONZA (Ass. previdenza sociale e sanità - D.C.): Il problema dell'uso della lingua tedesca negli Uffici dell'I.N.P.S. e dell'I.N.A.I.L. di Bolzano è già stato altre volte oggetto di trattazione da parte di questo Consiglio regionale.

Così in passato sia i miei predecessori che io stesso abbiamo avuto occasione di intervenire sia in sede locale che in sede nazionale per caldeggiare l'adeguamento dei servizi anzidetti alle esigenze della popolazione della provincia di Bolzano. Mi consta che in merito sono state

svolte interrogazioni anche in sede parlamentare.

A riguardo devo dare atto anzitutto ai Direttori delle sedi provinciali dell'I.N.P.S. e dell'I.N.A.I.L. di essersi fatti parte diligente per cercare di organizzare i servizi delle rispettive sedi in modo che chiunque vi accedesse potesse esprimersi nella propria lingua ed avere adeguate risposte sia scritte che orali nella stessa lingua.

Certamente non sempre è stato possibile garantire ciò al cento per cento; ma questo, quando è avvenuto, non può essere imputato a responsabilità dei direttori di sede, che in materia di personale devono limitarsi ad usare nel miglior modo possibile quello che viene messo loro a disposizione ed a segnalare alle sedi superiori le insufficienze e le esigenze locali.

E questo per conoscenza diretta posso dire che i due direttori hanno diligentemente e reiteratamente fatto.

Si è comunque conseguito un certo miglioramento nei confronti degli anni passati. Ora si tratta di vedere quali passi è possibile esperire e in quali sedi per ottenere che le carenze e le insufficienze lamentate possano essere tolte.

A questo riguardo appare immediatamente come logica una soluzione che potrà essere indicata alle sedi nazionali dei due Istituti: l'indizione di concorsi per l'assunzione di personale bilingue, da espletarsi almeno in sede regionale e con le dovute garanzie che i candidati possano usare nelle prove di esame la propria lingua materna. Ci rendiamo conto che concorsi del genere non rientrano probabilmente nella normativa che presiede il settore dell'assunzione del personale per i servizi dell'I.N.P.S. e dell'I.N.A.I.L. Si tratta quindi di effettuare interventi in sede politica e al vertice dell'organizzazione burocratica dei due Istituti affinché

la soluzione proposta possa essere illustrata e fatta adottare nel più breve tempo possibile.

A tal fine chi vi parla si impegna a promuovere i dovuti contatti presso le direzioni generali dell'I.N.P.S. e dell'I.N.A.I.L., e ciò a breve scadenza, affinché un problema così importante e che investe fondamentali interessi costituzionalmente garantiti per la popolazione della provincia di Bolzano, possa essere approfondito e risolto nel minor tempo possibile

PRESIDENTE: La parola al cons. Mayr.

MAYR (S.V.P.): Wie ich bereits erwähnt habe, interessiert sich der Herr Assessor sehr für diese Angelegenheit, obwohl die Region keine primäre Zuständigkeit hat. Bezüglich der Behandlung des Problems in politischer Hinsicht, möchte ich ihm nahelegen, daß wir versuchen sollten, die Wettbewerbe nicht, wie Sie gesagt haben, « in sede regionale », — « auf regionaler Ebene », sondern wirklich « in sede provinciale », — « auf Landesebene » durchzuführen. Dadurch fühlt sich der Südtiroler, der sich um die öffentlichen Dienststellen bewerben will, sicher, daß er in unserer Provinz bleiben kann, was die Bewerber viel mehr anspricht. Nachdem erwähnt worden ist, daß diese Rechte aufgrund der Verfassung zugesichert werden sollen, kann die Ausschreibung eines Wettbewerbs für die Provinz Bozen — also nicht auf regionaler Ebene — ohne weiteres gerechtfertigt werden. Bei einer Ausschreibung auf regionaler Ebene würden sich weniger Interessenten melden als bei einer Ausschreibung auf Landesebene.

*(Come già detto, il signor assessore si interessa molto a tale questione, sebbene la Regione non abbia una competenza primaria in materia. Per quanto riguarda la trattazione del problema dal punto di vista politico, desidero*

*raccomandare che i concorsi si svolgano in sede provinciale e non, come Lei ha affermato, in sede regionale. In questo modo il sudtirolese, che intende partecipare ad un concorso pubblico si sentirebbe sicuro di poter prestare servizio nella propria Provincia, la qual cosa inciterebbe maggiormente i candidati interessati. Siccome è stato fatto presente che questi diritti si dovrebbero garantire in base alla costituzione, il bando di concorso sul piano provinciale — e non su quello regionale — per la Provincia di Bolzano, dovrebbe essere giustificato. Nel caso che il concorso venisse bandito in campo regionale, anzichè in quello provinciale vi parteciperebbero senz'altro meno interessati.*

PRESIDENTE: Interpellanza n. 131 del cons. Nicolodi all'assessore Pancheri:

*In data 10 aprile 1970, con la lettera prot. n. 728/G, il signor Assessore all'industria mi inviava risposta scritta alla mia interrogazione n. 123 del 1. aprile 1970. L'interrogazione aveva per oggetto la situazione della ditta Zuegg e C. - Fabbrica Cartoni con sede in Lana. Nella risposta mi venivano fornite ampie assicurazioni sulla prosecuzione dell'attività dell'azienda fino al dicembre 1970 e che pertanto nessun dipendente sarebbe stato licenziato. Invece al sottoscritto risulta che in data 23 aprile 1970 veniva licenziato del personale con la motivazione « chiusura dello stabilimento ».*

*Per questi motivi il sottoscritto Consigliere chiede di interpellare il signor Assessore all'industria per conoscere come stanno effettivamente le cose presso lo stabilimento Zuegg e C. - Fabbrica Cartoni di Lana.*

*L'interrogante chiede risposta scritta.*

Leggo la risposta scritta dell'assessore Pancheri:

« Come già comunicato con precedente risposta in data 10 aprile 1970, si riconferma che la Società Zuegg Cartoni di Lana è nell'impossibilità di poter proseguire un'attività redditizia nel proprio stabilimento, pertanto ha deciso di chiudere l'attività a datare dal 23 maggio p.v. provvedendo al licenziamento di tutto il personale dipendente.

Questo Assessorato continua nella propria azione tendente a procrastinare la chiusura dello stabilimento facendo intervenire l'Enel affinché dia una benevola interpretazione ad una convenzione in essere tra la Zuegg e l'Ente stesso in ordine al riconoscimento di un indennizzo per energia elettrica non utilizzata sul plafon di 6.500.000 kwh annui spettanti alla Zuegg a tariffa agevolata.

Nell'impossibilità forse di poter dilazionare la chiusura dello stabilimento alla fine dell'anno è nostra intenzione di poter perlomeno ottenere un rinvio di alcuni mesi onde disporre di sufficiente tempo per portare a termine alcune trattative in corso circa la cessione dell'azienda.

Risulta impossibile procrastinare la chiusura dello stabilimento per un periodo maggiore in quanto le perdite di esercizio mensili che la Zuegg lamenta sono tali da non poter essere compensate dalle erogazioni effettuate dall'Enel.

Distinti saluti ».

Interrogazione n. 133 del cons. Avancini all'assessore Ongari:

*Il sottoscritto Consigliere regionale chiede di poter interrogare il signor Assessore all'agricoltura per conoscere il numero delle pratiche presentate dagli agricoltori dei Comuni di Denno, Ton, Cloz, Romallo e Nanno, che sono stati inclusi nell'elenco delle zone che possono fruire dei provvedimenti a favore delle aziende agri-*

*cole danneggiate da calamità naturali o da eccezionali avversità atmosferiche, previsti dal D.L. 30 settembre 1969, n. 646.*

*Egli desidera inoltre conoscere quante delle pratiche presentate sono state espletate a tutt'oggi ed entro quali termini si presume possano essere tutte liquidate.*

*Chiede risposta scritta.*

Leggo la risposta scritta dell'assessore Ongari:

« In risposta alla Sua interrogazione n. 133, pervenuta in data 27 maggio 1970, si comunica che il numero delle pratiche presentate in base al D.L. 30 settembre 1969 n. 646, nei Comuni di Denno, Ton, Cloz, Romallo e Nanno è risultato il seguente:

- contributi - domande presentate: n: 628
- prestiti allo 0,5% con abbuono del 40% - domande presentate: n. 162.

Per quanto attiene l'espletamento delle suddette pratiche, finora ne sono state istruite n. 530 per i contributi; quelle relative ai prestiti allo 0,5% con abbuono del 40% da parte dello Stato, sono ancora in fase istruttoria poiché, essendo state presentate, come previsto dal D.L. 30 settembre 1969, agli Istituti di Credito, sono state inviate all'Ispettorato provinciale per l'Agricoltura solo in questi giorni.

La fase di liquidazione potrà aver luogo non appena sarà perfezionata la ripartizione fra le due province dei fondi assegnati da parte del Ministero.

La relativa delibera di ripartizione, già predisposta dall'Amministrazione regionale, è stata da tempo inoltrata alla Corte dei Conti ».

La seduta è tolta e rinviata a domani alle ore 10.

(Ore 12.50).